

PRENDE LA PAROLA:

PIERLUIGI CAPUTI

DIRETTORE GENERALE SETTORE TERRITORIO ED AMBIENTE:

Cedo la parola a Battistoni, il quale si è occupato dell'implementazione del sistema informativo territoriale (SIT).

Battistoni è stato al centro dell'implementazione del sistema. Tutti gli esperti del settore conoscitivo hanno progettato il sistema, ma poi l'hanno "massacrato" di richieste per ottimizzare le risposte operative. Tutti abbiamo richiesto a questo software delle prestazioni da Ferrari. Oggi è il suo momento per descriverci come è strutturato il SIT ed anche, magari, dirci qualche cosa sui possibili sviluppi dello stesso.



Ing. ANTIMO BATTISTONI,

ATI, MODIMAR – SIPIM – Responsabile tecnico INTEGRA srl:

Sono l'Ing. Antimo Battistoni dell'azienda INTEGRA Srl esperta nella realizzazione di Sistemi Informativi Territoriali.

Ci siamo occupati dell'informatizzazione della banca dati georeferenziata che è stata il riferimento basilare per tutti gli studi finora esposti dai precedenti relatori.

La banca dati di riferimento per la GESTIONE INTEGRATA DELLA COSTA ABRUZZESE e' costituita da una raccolta di elementi informativi che provengono da enti molto diversi da loro.

Questi ultimi si sono occupati nell'arco di decenni ognuno per le problematiche di propria competenza di svariate attività ed hanno prodotto dati ed informazioni che sono rimasti isolati ciascuno nel proprio ente di origine e non sono mai stati sottoposti a confronto con quelli di altri enti pur trattando i medesimi argomenti.

Questo stato di cose ci ha costretto a lavorare con dati molto disarticolati tra loro creandoci non poche difficoltà.

Il compito iniziale che abbiamo quindi dovuto affrontare è stato quello di:

- raccogliere questi dati,
- strutturarli in modo organico rispettando la logica della Gestione Integrata,
- informatizzarli,

- verificarne l'attendibilità insieme a tutto il gruppo di lavoro.

Nell'occasione ringrazio per la fattiva collaborazione l'Università di L'Aquila le Opere Marittime e la stessa Ati, Modimar - Sipim, che hanno contribuito in maniera significativa alla creazione e alla verifica dei dati che adesso andremo a visionare.

Qui stiamo visualizzando tutta la costa Abruzzese, da Martinsicuro fino a Ortona.

Facciamo uno zoom su una zona ristretta così possiamo renderci conto di tutte le informazioni che sono disponibili su questo sistema.

Siamo sulla zona di Pescara, immediatamente si notano le informazioni vettoriali, quindi i tratti essenziali del sistema, cioè le linee di costa, la zona in rosso che è quella dell'abitato, la statale 16, la ferrovia, le opere di difesa a mare etc..

Abbiamo la possibilità di gestire a video tutta la base cartografica di riferimento, cioè la carta tecnica regionale (C.T.R.) realizzata dalla Cassa del Mezzogiorno, in modo molto semplice possiamo caricare a video la tavola del CTR che ci interessa, selezionandone il quadrante di riferimento.

Per esempio possiamo andare a selezionare questi due quadranti e caricare i raster corrispondenti, abbiamo quindi la possibilità di raffrontare gli elementi vettoriali con la base cartografica.

Un'altro tema molto interessante è quello delle foto aeree che rappresentano un bagaglio storico di informazioni notevolissimo.

Dal menu a tendina possiamo vedere che sono a disposizione le foto del 54, del 74, dell'87, del 94, 96 e 2000.

Prendiamo per esempio quelle del 1994 e per alleggerire la visualizzazione scarichiamo la base cartografica precedente.

Ecco, in questo caso per quanto riguarda gli elementi vettoriali stiamo vedendo sempre la stessa zona però come sfondo ora abbiamo la foto aerea del 1994.

Notiamo che la linea di costa del 1994 in rosso è aderente esattamente a quella che è riscontrabile sulla foto in quanto dello stesso anno.

Una cosa molto importante da sottolineare come merito delle attività svolte in questo progetto è l'aver costituito il CATASTO delle Opere Marittime; cosa significa?

Significa che tutti le opere a mare lungo tutta la costa sono state identificate.

Spostandoci nella visualizzazione possiamo renderci conto di come tutti gli scogli che sono stati disposti nei vari anni sono stati tutti quanti recepiti, non solo in maniera grafica, ma anche a livello di informazione alfanumerica.

Infatti è presente una scheda dell'opera di difesa che costituisce, in pratica il bagaglio informativo di ogni scoglio.

Facendo clic su uno degli scogli, possiamo in pratica richiedere la sua carta d'identità, infatti vediamo come queste opere che sono state realizzate nel 92 sono della tipologia "barriera emersa", abbiamo informazioni sullo stato

“condizioni generali discrete” e sulle dimensioni.

Cliccando su questi scogli in giallo ci possiamo rendere conto come queste difese siano quelle dismesse. Leggendo l'informazione sulla scheda a video il sistema permette quindi di osservare la costa visualizzando o meno le opere dismesse.

Osserviamo adesso questa finestra di dialogo. Essa è significativa di un altro importante aspetto che abbiamo affrontato.

Il nostro sistema infatti non è costituito solamente da una raccolta di dati strutturati e validati, ma si arricchisce di una interfaccia che consente di utilizzarli in modo semplice ed efficace.

Applicando ad esempio il filtro cronologico attraverso l'immissione di due anni determiniamo un intervallo temporale con cui chiediamo al sistema di filtrare le informazioni presenti, il sistema usa i colori per fornirci le informazioni richieste, infatti vediamo tra le opere marittime, quelle a colorazione blu che sono le opere presenti a fine periodo, e quelle azzurre sono le opere presenti e realizzate nell'arco temporale analizzato.

Il periodo qual è? In questo caso avevamo richiesto l'intervallo dall'1985 al 2002 ed infatti se andiamo a verificare, selezionando una delle opere in azzurro, vediamo che in effetti la realizzazione è del 1992, quindi questo scoglio rientra proprio nell'arco temporale dei due anni immessi.

Automaticamente cliccando sull'apposito bottone possiamo visualizzare le opere dismesse.

Questa modalità di utilizzo dà la possibilità, di leggere i meri dati tabellari attraverso punti di vista sempre diversi, dando modo all'utente di cambiare l'ottica dell'analisi che deve effettuare.

Andiamo a vedere gli ulteriori dati che sono presenti.

Molto importanti sono ad esempio le sezioni batimetriche.

Le ultime campagne sono state effettuate nel 2000- 2001, abbiamo tutta una serie di rilievi che è possibile selezionare e andare, quindi a osservare; In questo caso analizziamo la sezione di cui precedentemente abbiamo selezionato il riferimento sulla planimetria.

Possiamo osservarne il profilo rispetto al livello del mare che è riconoscibile dalla linea colore blu sullo sfondo.

A tutti i dati che abbiamo mostrato sono state collegate le documentazioni inerenti lo specifico argomento le quali sono prontamente disponibili, basta cliccare nella finestra a disposizione per visualizzarle.

Qui vediamo il documento completo che è stato acquisito e che è stato collegato, a quello specifico elemento grafico.

Ecco che diviene evidente il significato di BANCA DATI GEOREFERENZIATA E STRUTTURATA, in quanto anche le informazioni che sono di tipo alfa numerico o di tipo documentali sono comunque collegate ad elementi posizionati geograficamente sul sistema e quindi disponibili esattamente dove servono.

Ci sono altri dati molto interessanti.

In questo caso stiamo facendo vedere la Deviazione Standard sabbia-fanghi sempre nella zona del porto di Pescara; abbiamo inoltre i dati ambientali pubblicati dal Ministero; i dati del moto ondoso e dei venti che riguardano il punto di vista geofisico del problema dell'erosione costiera.

Arriviamo infine all'aspetto economico della problematica affrontata.

Scegliendo ad esempio "Pescara" dalla finestra di gestione, automaticamente vengono selezionate tutte le zone censuarie del Comune; in alternativa possiamo evidenziare solo quelle delle zone costiere, semplicemente cliccando sul bottone apposito ottenendo la selezione voluta.

Di ogni selezione possiamo, andare a creare automaticamente dei grafici sulla popolazione o sulla vetusta' delle abitazioni in queste zone.

In sintesi abbiamo la possibilita' di analizzare dei grafici che ci danno informazioni su specifiche zone censuarie; per cui, possiamo dire che, non siamo di fronte a dei dati statici ma siamo davanti ad un sistema che a seconda del tipo di analisi che uno vuole effettuare riesce a dare delle risposte in maniera dinamica.

Questa banca dati georeferenziata quindi puo' rappresentare il tavolo di lavoro comune tra le Amministrazioni e i Portatori d'Interesse, e pensiamo che possa diventare per tutti "il riferimento" come sicuramente e' stato per lo studio di fattibilita'.

Sicuramente essa ha bisogno di essere mantenuta.

Proprio attraverso questa manutenzione e con il continuo apporto informativo da parte di tutti potra' continuare ad essere anche in seguito l'elemento centrale per quanto riguarda il monitoraggio dell'area costiera.

Questo era l'obiettivo che c'eravano posti all'inizio, speriamo di esserci almeno avvicinati. Vi ringrazio dell'attenzione.